

Il "Green Procurement" è definito come l'integrazione di considerazioni ambientali nelle politiche, nei programmi e nelle azioni di acquisto. Le linee guida del green procurement possono essere applicate sia ai prodotti acquistati per il funzionamento interno dell'azienda sia ai canali di acquisto e consegna dei beni, sia alle caratteristiche interne proprie dell'azienda fornitrice.

Banca CRS riconosce l'elevata importanza nel mantenere rapporti duraturi e di qualità con i propri fornitori, basati sul rispetto dei principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza ed in conformità alla legge e alle normative vigenti.

La selezione dei fornitori, normata all'interno del Regolamento di Gestione delle Spese, avviene con obiettività e sulla base di considerazioni e valutazioni inerenti a competenze professionali, economicità, serietà e capacità di fare fronte agli obblighi normativi vigenti (quali quelli sulla sicurezza sul lavoro, certificazioni, omologazioni, rispetto dei diritti di terzi e delle privative di proprietà industriale e intellettuale).

La Banca, nell'ottica di considerare nella sua strategia di sostenibilità il principio di "doppia materialità", che impone di tenere conto degli impatti reciproci tra l'impresa e la sua catena del valore, intende altresì incentivare comportamenti maggiormente sostenibili lungo la sua "supply chain".

Allo scopo introduce nelle sue politiche di approvvigionamento di beni e servizi alcuni criteri specifici in materia di ESG sia per sensibilizzare gli interlocutori su tali tematiche sia soprattutto per distinguere e privilegiare coloro che, unitamente agli altri requisiti già normalmente valutati:

- adottano pratiche di gestione e tecnologie sostenibili,
- forniscono prodotti/ servizi a minor impatto ambientale e/o con ciclo di vita lungo e/o riciclabili,
- adottano policy ESG e/o Policy DEI,
- redigono la Dichiarazione Non Finanziaria e/o il Bilancio di Sostenibilità e/o il Report di Sostenibilità,
- si sono dotati di certificazione ambientale ISO14001,
- non sono e non sono stati soggetti a procedimenti penali per corruzione, riciclaggio, greenwashing, violazione delle normative sulla sicurezza sul luogo di lavoro.

In caso di fornitori di servizi in outsourcing classificabili come FEI, oltre a quanto sopra elencato la Banca valuta il loro Piano di Continuità Operativa verificando che l'azienda lo abbia integrato con la valutazione d'impatto dei rischi C&A.

Parallelamente, per ribadire il proprio orientamento verso pratiche sostenibili, la Banca coinvolge i fornitori nell'indagine periodica sull'analisi di materialità dei propri obiettivi di sostenibilità.

Nel rispetto di quanto previsto all'interno della sua Policy ESG, la Banca nei confronti dei propri fornitori si comporta in modo diversificato in funzione dei seguenti casi:

- a. **forniture in essere, già contrattualizzate, ricorrenti:** la Banca si doterà degli score ESG dei fornitori, che verranno gradualmente intrattenuti, alla prima fornitura o ricontrattualizzazione, sulle tematiche ESG e sugli obiettivi di sostenibilità della Banca. In caso di score 4 o 5 saranno avvisati che non avverranno altre forniture (o ricontrattualizzazioni) successive alla prima.
- b. **In caso di raccolta di più offerte,** la Banca utilizza alcuni criteri specifici in materia di ESG per distinguere e privilegiare coloro che, unitamente agli altri requisiti già normalmente valutati:
 - adottano pratiche di gestione e tecnologie sostenibili,
 - forniscono prodotti/ servizi a minor impatto ambientale e/o con ciclo di vita lungo e/o riciclabili,
 - adottano policy ESG e/o Policy DEI,
 - redigono la Dichiarazione Non Finanziaria e/o il Bilancio di Sostenibilità e/o il Report di Sostenibilità,
 - si sono dotati di certificazione ambientali ISO14001,
 - non sono e non sono stati soggetti a procedimenti penali per corruzione, riciclaggio, greenwashing, violazione delle normative sulla sicurezza sul luogo di lavoro.

A parità di valutazione si darà precedenza al fornitore locale, come da mission aziendale, ma nel caso che tale fornitore presenti profilo ESG negativo ci si comporterà come da punto a).

- c. **In caso di fornitori di servizi in outsourcing classificabili come FEI,** oltre a quanto sopra elencato la Banca valuta il loro Piano di Continuità Operativa verificando che l'azienda lo abbia integrato con la valutazione d'impatto dei rischi C&A.